



TEATRO
ALLE VIGNE



TEATRO PER LE SCUOLE

Stagione 2019 - 20

Rafforzare la promozione della cultura teatrale negli istituti scolastici è l'impegno che ha guidato le scelte della direzione artistica del Teatro alle Vigne per la stagione 2019-2020. La quindicesima edizione del "Teatro per le scuole" intende infatti incrementare il numero degli spettacoli dedicati ai bambini e ai ragazzi, che passeranno da 16 dello scorso anno a 21, di cui 7 pensati appositamente per gli alunni delle scuole dell'infanzia e per le primarie, 14 per le secondarie di primo e secondo grado, a cui si aggiungeranno tre laboratori realizzati dai ragazzi degli istituti superiori che hanno sviluppato una consolidata collaborazione con le Vigne, in particolare i Licei Gandini-Verri e Maffeo Vegio.

Il "Teatro per le Scuole" è un ciclo costitutivo del palinsesto teatrale lodigiano, accanto a quelli di Prosa, Musica, Famiglie a teatro e agli spettacoli fuori abbonamento. Migliaia di studenti aderiscono ogni anno a questa proposta culturale che progressivamente ha rafforzato la propria identità e meglio definito i propri obiettivi. Le compagnie professioniste, provenienti da tutta Italia e in alcuni casi riconosciute con premi prestigiosi, si esibiranno sul palco del Teatro alle Vigne con performance che non soltanto riusciranno a stupire e a incantare il pubblico per la cura formale e l'arguzia degli effetti di scena, ma anche ad offrire un'occasione di riflessione su temi che toccano la vita delle nuove generazioni e delle loro famiglie.

La scuola dell'infanzia e la primaria assisteranno a spettacoli incentrati sul rispetto per l'ambiente, sulla diversità e la disabilità, sui viaggi, sulla crescita. La secondaria affronterà delicati e complessi ragionamenti sulla criminalità organizzata, la denuncia contro la violenza sulle donne, sulle baby gang, sull'impegno nella vita politica, e ancora, sulle fake news, sul confronto generazionale, sull'abuso di droghe, sull'innovazione tecnologica. Dalle fiabe popolari, ai classici antichi, agli autori moderni: l'ispirazione dei registi attingerà alle più disparate fonti del patrimonio letterario e teatrale che abbiamo ricevuto in eredità.

La creatività giocherà la parte del leone nei tre laboratori teatrali, costruiti su una prospettiva ribaltata: "La scuola per il teatro". In questo caso gli interpreti saranno infatti gli stessi alunni delle superiori, alle prese con una delle loro prime esperienze di confronto diretto con il palco.

Premessa ineludibile dell'intera programmazione è il raccordo con le attività didattiche e gli argomenti trattati nelle lezioni in aula. L'auspicio di qualsiasi amministratore è infatti che l'offerta del teatro della propria città rivolta a bambini e ragazzi non sia esclusivamente fine a sé stessa, ma rappresenti il tassello di un percorso formativo più ampio, con l'aspirazione di contribuire alla strutturazione della personalità e del senso critico dei giovani spettatori e di rappresentare un valido supporto per tutti gli educatori e le famiglie.

E noi vorremmo che le Vigne potessero compiere questa fondamentale missione.

Il Vicesindaco e Assessore alla Cultura
Lorenzo Maggi

L'Assessore all'Istruzione
Giusy Molinari

INFANZIA E PRIMARIA

18-19 DIC 2019	CONTA DI NATALE	3-10 ANNI	€ 7,00
22-23 GEN 2019	BECCO DI RAME	3 - 8 ANNI	€ 7,00
5-6 FEB 2020	DAL VENTO, DEL MARE E DI ALTRI MIRAGGI	3 - 10 ANNI	€ 7,00
12-13 FEB 2020	AHIA!	6 - 10 ANNI	€ 7,00
3 MAR 2020	PETER PAN	6 - 10 ANNI	€ 7,00
1-2 APR 2020	ZUPPA DI SASSO	3 - 7 ANNI	€ 7,00
6-7 MAG 2020	GATTA GENERENTOLA	6 - 10 ANNI	€ 7,00

SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

23-24 OTT 2019	BUM HA I PIEDI BRUCIATI (spett. sulla legalità)	13 - 18 ANNI	€ 8,00
19-20 NOV 2019	MALANOVA (spett. contro la violenza sulle donne)	13 - 18 ANNI	€ 8,00
2 DIC 2019	A POCHI PASSI DAL CIELO	13 - 18 ANNI	€ 8,00
4-5 DIC 2019	GIUNGLA	11 - 13 ANNI	€ 7,00
11 DIC 2019	APOLOGIA DI SOCRATE	14 - 18 ANNI	€ 8,00
8 GEN 2020	1927 - MONOLOGO QUANTISTICO	14 - 18 ANNI	€ 8,00
30-31 GEN 2020	FAKE progetto educativo per corretto uso dei social media	13 - 18 ANNI	€ 8,00
19-20 FEB 2020	ROMEO&JULIET (ARE DEAD) spett. in lingua inglese	12 - 18 ANNI	€ 8,00
2 MAR 2020	DIARIO DI UN BRUTTO ANATROCCOLO	11 - 13 ANNI	€ 7,00
4-5 MAR 2020	BEATA GIOVENTÙ	13 - 18 ANNI	€ 8,00
10-11 MAR 2020	VERGINE MADRE	13 - 18 ANNI	€ 8,00
26-27 MAR 2020	SHAKESPEARE THE GREAT RAPPER	14 - 18 ANNI	€ 8,00
21-22 APR 2020	FAI LA COSA FATICOSA	11 - 13 ANNI	€ 7,00
29-30 APR 2020	NEXT STOP ROGOREDO	14 - 18 ANNI	€ 8,00

LA SCUOLA PER IL TEATRO

31 OTT 2019	PICCOLO MONDO ALPINO	13 - 18 ANNI	€ 6,00
3 APR 2020	SE DICO MARE	13 - 18 ANNI	€ 6,00
12 MAG 2020	IMPERFETTE SON LE NUVOLE	13 - 18 ANNI	€ 6,00

Abbonamenti pacchetto scuole

Infanzia e primaria
3 spettacoli a 15.00 euro

**Secondaria di primo
e secondo grado**
3 spettacoli a 18.00 euro

TEATRO

ALLE

INFANZIA E PRIMARIA

VIGNE

2019-2020

18 - 19 DICEMBRE, ORE 10 €7



La conta di Natale

produzione Momom
durata 60'

di e con Claudio Milani, Elisabetta Viganò

La Conta di Natale porta in scena un grande Calendario d'Avvento con le caselle che nascondono storie, brevi racconti, pupazzi, giochi e qualche cioccolatino per i più fortunati.

I numeri dall'uno al ventiquattro si apriranno uno dopo l'altro con una filastrocca detta tutti insieme; a volte sussurrando come un vento leggero, a volte urlando come un orco affamato, altre ancora parlando senza usare la voce. Dietro le porticine colorate si potrà trovare la storia del Fiocco di Neve che non vuole cadere per terra, quella del Colore di Babbo Natale che prima di scegliere il rosso ha provato con il bianco, il giallo, il verde e il blu; quella delle Carte da Regalo che sono tutte spiegazzate, ma anche quella del Manto di Neve che entrerà in Teatro e passerà sopra ai bambini. Ci saranno Le Dolci Storie: piccoli indovinelli per regalare un cioccolatino, la storia delle Calze di Natale che faranno a gara per essere "la più bella", e molte altre ancora... per arrivare all'ultima, piccola e luminosa storia della vigilia di Natale.

PERCHÉ VEDERLO: Claudio è attore per bambini. E come i bambini di una volta, il suo teatro non butta via nulla. Inventa con poco, ama la semplicità, ricicla tutto. Porta in scena argomenti noti, scoprendo aspetti sempre nuovi. È riutilizzare ogni cosa trovando in essa una funzione nuova. Il teatro di Claudio Milani è teatro per tutti. Da vedere.

22 - 23 GENNAIO, ORE 10 €7



Becco di rame

produzione Teatro del Buratto
durata 60'

dal libro di Alberto Briganti

con Nadia Milani, Matteo Moglianesi, Serena Crocco

pupazzi Chiara De Rota, Linda Vallone

ideazione e regia Jolanda Cappi, Giusy Colucci, Nadia Milani, Matteo Moglianesi, Serena Crocco

Grazie alla magia del teatro su nero - che attraverso un gioco di luci e ombre dona alla scena una particolare illusione ottica - *Becco di Rame* narra la storia vera di un'oca di Tolosa che una notte, lottando con una volpe per difendere la fattoria, perde la parte superiore del becco. Ma il "vero" veterinario Briganti, autore di questa fiaba moderna, ha creato una protesi di rame che ha permesso all'oca di continuare, nonostante la disabilità, a vivere una vita normale tra gli altri animali.

Lo spettacolo narra così la storia di quest'oca reinventata per il Teatro: da pulcino che arriva alla fattoria, alla conoscenza degli animali tra cui galline brontolone e maiali affettuosi, alla perdita del becco, alla sua nuova vita.

PERCHÉ VEDERLO: la metafora del mondo animale ci aiuta ad affrontare con la giusta leggerezza, ma con profondità, temi importanti come quelli della diversità, della disabilità e dell'importanza di essere accolti, accettati e desiderati nonostante una fisicità o un'abilità diversa rispetto a quelle ritenute "normali".



Dal vento, del mare e di altri miraggi

di e regia Andrea Butera, Giacomo Camuri
con Andrea Butera, Sabrina Inzaghi, Luca Maccagni

All'ancora, in un porto senza tempo, un vascello attende. È pronto per salpare. Inquieto si aggira sul ponte il capitano, chiama a raccolta il nostromo e il timoniere. Tutto è pronto sulla banchina: ci sono le corde, ci sono i bauli, le vele arrotolate, gli arpioni e i remi, ci sono le vettovaglie, i sacchi di farina, le scorte d'acqua e i barili di acciughe sotto sale. Ci sono le carte con le rotte, ci sono cannocchiali e strumenti per puntare di notte le costellazioni. Ma dove si nascondono i marinai? Forse tra il pubblico dei bambini che non sanno ancora di essere loro i marinai! Oggi non c'è spettacolo in teatro, il teatro si è trasformato.

Il mare rumoreggia, sale da ogni parte, non c'è che essere forti. Coraggio è ora di imbarcarsi, portare a bordo i materiali, prestare giuramento al capitano, salpare le ancore e partire. Senti il vento? Stai attento, issa le vele! Rinforzano le onde: tieniti ben saldo. Il cielo è minaccioso, l'atmosfera turbolenta: mettiti al riparo. "Terra in vista!" grida il capitano. Le isole si avvicinano. Ecco là l'isola di Eolo e in lontananza appare la terra di Polifemo. I gabbiani volano alti, i delfini seguono la bianca scia del vascello: un salto, una piroetta, un tuffo in giù e poi riemergono. Raccontano tra le onde le loro storie, storie di naufragi e di salvezza. E il viaggio non finisce qui, continua, il vascello non si ferma. Le Sirene attendono i naviganti. Altre storie, altri incontri: uno sbuffo di acqua in lontananza. "Guardate a prua, sta per arrivare!", urla il capitano. La balena nel nostro viaggio proprio non può mancare.

Teatro di figura e teatro d'animazione si intrecciano in uno spettacolo felicemente particolare e partecipato: il pubblico non è solamente pubblico. Le bambine e bambini presenti in sala creano, di scena in scena, lo spettacolo, sperimentano la magia dello spazio teatrale in un'atmosfera suggestiva creata dal gioco combinato di suoni, luci e musiche ispirate ai grandi temi del viaggio e del mare.

produzione Laboratorio degli Archetipi
durata 60'



Ahia!

di Damiano Nirchio
con Raffaele Scarimboli, Lucia Zotti
regia Damiano Nirchio, assistente Anna De Giorgio

produzione Teatri di Bari -
Progetto Senza Piume Teatro
durata 60'

Nel fantasioso "ufficio nascite", luogo dove le anime si preparano a nascere per la prima o per l'ennesima volta, un impiegato Topo, seguendo le direttive ricevute, smista le nuove partenze. Ora, purtroppo, c'è un problema: mentre balene ed elefanti sono molto contenti di nascere, una piccola anima proprio non ne vuole sapere di venire al mondo, anche se il Signor Direttore le ha provate tutte per convincerla.

Ahia! presenta, con dolce ironia, la bellezza della vita che è straordinaria anche grazie agli "ahia", quei dolori e delusioni che però permettono di crescere. Come dicono le fiabe, infatti, si può raggiungere il lieto fine solo dopo aver superato gli "ostacoli".

PERCHÉ VEDERLO: Teatro d'attore e di pupazzi vincitore di tre premi Eolo Awards – il più importante premio nazionale dedicato al teatro ragazzi - come "miglior spettacolo di teatro per ragazzi e giovani", "miglior drammaturgia di teatro ragazzi e giovani" e "migliore interpretazione" assegnata al Topo protagonista.

3 MARZO, ORE 10 €7



Peter Pan

di Tonio De Nitto
con Ilaria Carlucci, Francesca De Pasquale, Luca Pastore, Fabio Tinella
regia Tonio De Nitto

Peter Pan è la storia di un'assenza, di un vuoto che spesso rimane incolmabile, di un tempo che sfugge al nostro controllo, delle esperienze che ci fanno diventare grandi anche senza volerlo. L'ispirazione viene dalle avventure di Peter e Wendy e dall'atmosfera un po' misteriosa del primo romanzo di Barrie, *Peter Pan nei Giardini di Kensington*.

PERCHÉ VEDERLO: con lo stesso ensemble di *Diario di un brutto anatroccolo*, la Factory Compagnia Transadriatica si cimenta in questa nuova creazione attraversando temi fondamentali per la crescita; dove sogno, vita e morte – a dirla come Peter Pan - corrono sullo stesso filo per diventare una grande avventura.

produzione Sipario Toscana - Factory
Compagnia Transadriatica
durata 60'

1 - 2 APRILE, ORE 10 €7



Zuppa di sasso

produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri
durata 60'

di Danilo Conti, Antonella Piroli
con Danilo Conti
scenografia e oggetti di scena Scuola Arti e Mestieri di Cotignola, Massimiliano Fabbri

La fiaba della *Minestra di sasso* si perde nelle trame del tessuto popolare e risale a epoche in cui giramondo, vagabondi, soldati che tentavano di ritornare a casa, di solito a piedi e senza risorse, incontravano gli abitanti di villaggi sul loro percorso.

La storia, trasversale a diverse culture fiabesche, narra di uno di questi viandanti che raggiunge un villaggio e improvvisa un fuoco nella piazza del paese. Dopo aver chiesto in prestito una pentola mette a bollire un sasso di fiume: la curiosità prende il sopravvento sulla diffidenza e ben presto tutti gli abitanti del posto desiderano aggiungere qualcosa, chi il sale, chi una verdura, chi l'ingrediente segreto che bolle in pentola.

PERCHÉ VEDERLO: Danilo Conti, utilizzando la sua voce e la sua corporeità e muovendosi a piacimento con le strabilianti maschere e sagome costruite da Massimiliano Fabbri, crea un universo zoomorfo di grande divertimento, realizzando uno spettacolo originale e coinvolgente.



Fiaba popolare Italiana

Gatta Cenerentola

di Valentina Diana, Beppe Rizzo
con Beppe Rizzo, Anna Montalenti
regia Beppe Rizzo

produzione Oltreilponte Teatro
durata 60'

Tutti conoscono la storia di *Cenerentola*, ma pochi sanno che ne esiste una versione italiana più antica che ha come protagonista una bambina di nome Zezolla.

Zezolla non ha una sola matrigna, ne ha due; non ha due sorellastre, ma sei. Inoltre non è una bambina perfetta; anche a lei capita di commettere degli errori. Nonostante queste differenze, Zezolla (come Cenerentola), cade in disgrazia e viene segregata e disprezzata all'interno della sua stessa famiglia. Queste avversità, per quanto dure da sopportare, non sono vane; trovarsi a fronteggiarle la renderà forte e fiduciosa.

Così Zezolla, il cui soprannome è Gatta Cenerentola - per il suo andarsene randagia, sola e selvatica, per le cucine col volto sporco di cenere -, da fanciulla diventerà ragazza e poi adulta. Grazie al sostegno delle fate dell'isola di Sardegna la protagonista riuscirà nel difficile compito di affrontare il mondo fuori dall'angusto contesto familiare. Chissà se un giorno non sarà proprio Zezolla a raccontare una fiaba alla propria figlia, perché - come era accaduto a lei - un giorno ne possa far tesoro.

PERCHÉ VEDERLO: il progetto nasce con l'idea di cercare un nuovo modo per raccontare la fiaba italiana attraverso il teatro di figura (che utilizza oggetti scenici come protagonisti), nel tentativo di avvicinare le tradizioni di origine popolare al pubblico contemporaneo. Questo percorso, intrapreso nel 2006, ha portato alla creazione di un ciclo di spettacoli ispirati a fonti come le *Fiabe popolari italiane* (1956) di Italo Calvino e, nel caso de *La Gatta Cenerentola*, al testo seicentesco di Giambattista Basile *Lo cunto de li cunti*.

TEATRO
ALLE
VIGNE
2019-2020

SECONDARIA
DI PRIMO E
SECONDO GRADO



Spettacolo sulla legalità

Bum, ha i piedi bruciati

durata 70'

di e con Dario Leone

luci, video e audio Massimo Guerici

Durante un tour per la città di Palermo, attraverso i luoghi-chiave della vita di Giovanni Falcone, un giovane padre palermitano ripercorre la gloriosa e tragica vicenda italiana che ruota attorno alla vita del giudice assassinato a Capaci. Il racconto del protagonista è basato sui suoi ricordi e, inevitabilmente, si lega alle sue vicende personali, alla nascita del figlio e alla vita in una società in cui la criminalità organizzata da sempre si nasconde e si diffonde, lenta e silenziosa. Partendo da un impianto narrativo, attraverso lo studio di scritti, interventi, articoli del grande magistrato palermitano, si approfondiscono diversi aspetti, tecnici e aneddotici, della sua storia e della rivoluzione da lui attuata nel combattere la Mafia.

Lo spettacolo, patrocinato dalla "Fondazione Giovanni e Francesca Falcone" e dalla dott.ssa Maria Falcone, è liberamente tratto da *Per questo mi chiamo Giovanni*, di L. Garlando.

In forma di monologo, la proposta scenica si avvale, oltre che della tecnica teatrale, dell'ausilio di speciali materiali video, che arricchiscono scenografie ed elementi narrativi.

PERCHÉ VEDERLO: la costruzione dello spettacolo lo rende adatto a un pubblico di ogni età: è fruibile dai più giovani, che si accosteranno per la prima volta a una delle pagine più importanti della nostra storia recente, e dai meno giovani, che si troveranno a scoprire nuovi particolari, prima sconosciuti, di questa storia. Tutti saranno coinvolti e personalmente provocati dalla scena, turbati dal racconto e al tempo stesso spinti ad interrogarsi sul nostro presente.



In occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne.

Dopo lo spettacolo incontro con gli operatori del centro antiviolenza Orsa Maggiore che operano sul territorio.

Malanova

produzione Sciaraprogetti

durata 60'

di Flavia Gallo, Ture Magro

con Ture Magro

Miglior Spettacolo al Festival Inventaria 2017 – Roma

Premio del Pubblico Festival Avvistamenti Teatrali – Ricadi

Cosa è una malanova? È una cattiva notizia. Qualcosa che avresti voluto non sapere. Chi è Malanova? Una ragazzina. La sua storia ce la racconta un giovane uomo, Salvatore, che ricorda di averle voluto bene, di averla desiderata e di averla ritrovata dentro ad una storia di violenza sconvolgente. Salvatore attraversa a piedi le piazze e i vicoli stretti, ascolta le donne parlare di matrimoni, battesimi e funerali, partecipa alle feste e ai riti di sempre e si interroga sulle cose viste e sentite, sul rispetto, sull'onore. Salvatore ci farà partecipi di quel sopruso più sottile, subdolo, sotterraneo che passa per i gesti di tutti, che si muove attraverso una parola che mal nutre una mentalità incarnata, quasi impossibile da scorporare. Quasi impossibile. *Malanova* è il tentativo fatto a quattro mani da due autori teatrali, un uomo e una donna, che hanno deciso di non nascondere mai la propria stessa fragilità, perfettamente in accordo nel voler trasformare la retorica della denuncia in una indagine al maschile, un'esplorazione edipica sulla responsabilità, sulla convivenza e sull'essere coinvolti, come esseri umani, in una trama di fondo che ci rende tutti ugualmente responsabili della vita degli altri

PERCHÉ VEDERLO: *Malanova*, storia cruda e inenarrabile, ma edificante come tutte le storie compiute e non puramente celebrative o provocatorie, è stata resa pubblica nei suoi particolari di cronaca nell'omonimo romanzo scritto dalla giornalista Cristina Zagaria e da Anna Maria Scarfò, edito da Sperling & Kupfer.

2 DICEMBRE, ORE 10 €8



A pochi passi dal cielo Omaggio a Rudolf Nureyev e Freddie Mercury

drammaturgia Angelo Ruta

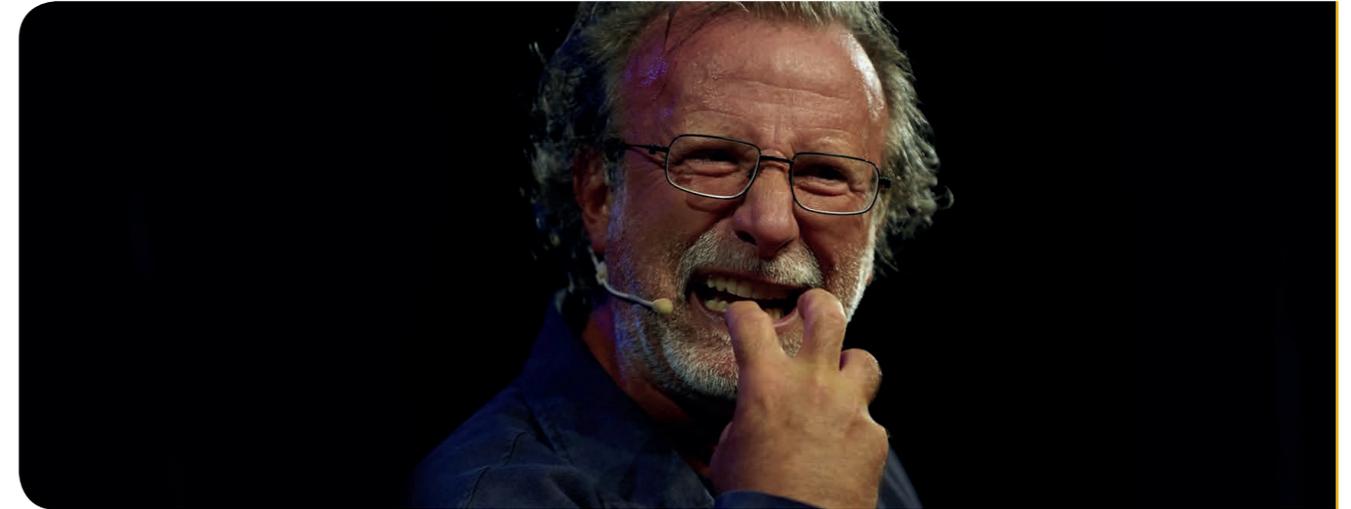
con Pietro Pignatelli, Oliviero Bifulco
regia Pietro Pignatelli
musica Alberto Schirò

produzione Ass. Culturale Il Ramo
durata 60'
in collaborazione con Ass. Pierre

Cosa hanno in comune Rudolf Nureyev e Freddie Mercury? Forse solo la musica. Eppure c'è un filo che sembra legare le loro vite. Sono tante le cose in comune, a cominciare da un'infanzia in fuga. Poi la scoperta del proprio talento, uno per la danza l'altro per il canto; l'ostinata voglia di affermarlo, la capacità di superare le difficoltà di un percorso pieno di ostacoli. Determinazione e caparbia, anche questo hanno in comune. E la parabola della loro vicenda artistica si riflette a specchio nell'una e nell'altra vita: rapida a sorgere e altrettanto rapida a tramontare. Suddiviso in quadri, con una breve drammaturgia che fa da cerniera tra i vari momenti coreografici, lo spettacolo è centrato sull'elaborazione musicale di due repertori apparentemente lontani (classico e pop), che trovano un punto d'incontro nella danza.

È possibile richiedere un incontro in cui, oltre alla presentazione dello spettacolo, verrà fornito gratuitamente un servizio informativo/formativo sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

4 - 5 DICEMBRE, ORE 10 €7



Giungla

durata 60'

di Roberto Anglisani, Maria Maglietta
con Roberto Anglisani
regia Maria Maglietta

È una sera d'autunno, piove, la Stazione Centrale di Milano è piena di pendolari che tornano a casa dal lavoro. In mezzo alla folla, come se fossero invisibili si muovono una decina di ragazzini stranieri di età diverse. Sono guidati da un uomo con una finta pelliccia di tigre: Sherekhan, il trafficante di bambini. Mentre il gruppo si dirige verso l'uscita, uno dei ragazzi scappa nei sotterranei della stazione, si chiama Muli e non vuole più essere costretto a rubare e a mendicare, sotto la minaccia delle botte. Con la fuga di Muli si apre questa nuova narrazione di Roberto Anglisani e Maria Maglietta; l'ispirazione parte dalla famosa raccolta di storie *Il libro della giungla* di Kipling, soprattutto nelle figure dei personaggi: Baloon, un barbone che vive nei sottopassaggi, Bagheera una enorme donna nera che gestisce un bar, Sherekhan il trafficante di bambini, spietato come una tigre. Ma la giungla questa volta è ambientata nella Stazione Centrale, con i suoi anfratti, i sottopassaggi bui e umidi, dentro cui si muove una umanità con regole di convivenza diverse, dove la legge del più forte è un principio assoluto. In questo contesto "selvaggio", Muli riuscirà ad aiutare i suoi amici, e troverà amici veri che lo aiuteranno a fermare l'aguzzino che li vessa.

PERCHÉ VEDERLO: in scena Roberto Anglisani riesce, come sempre, a creare con la forza della parola e del corpo un racconto emozionante dove le immagini si snodano come in un film.

11 DICEMBRE, ORE 10 €8



Apologia di Socrate Uno spettacolo di Platone

durata 60'

con e regia Christian Poggioni
scenografia e costumi di Aurélie Borremans

L'evento cui si riferisce l'*Apologia* è l'autodifesa che Socrate - vittima di una congiura politica e accusato di empietà e di corrompere i giovani - pronunciò davanti ai giudici di Atene nel 399 a.C. Il suo allievo Platone ne fu testimone oculare.

È questo di Platone il dialogo politico per eccellenza, che vede di fronte un uomo e la sua comunità nel drammatico confronto sul senso di vivere personale e politico. La riduzione drammaturgica rispetta l'originalità del testo platonico e la messa in scena mira a una comunicazione immediata e coinvolgente, affinché risuonino vivi e attuali il pensiero e la vita di Socrate così come la testimonianza diretta di Platone ce li tramanda. La rappresentazione ruota attorno al dialogo tra Socrate, i suoi accusatori e i 500 giudici della polis che, nello spettacolo, prendono simbolicamente vita grazie alla presenza del pubblico stesso.

PERCHÉ VEDERLO: la riduzione drammaturgica conserva la fedeltà e l'originalità del testo di Platone e la messa in scena propone una comunicazione diretta e coinvolgente ai fini di far risuonare vivi e attuali il pensiero e la vita di Socrate così come la testimonianza di Platone ce li tramanda.

Al termine dello spettacolo viene proposto un "drama-forum", in cui gli spettatori potranno fare domande, esprimere suggerimenti e sensazioni che lo spettacolo ha alimentato.

8 GENNAIO, ORE 10 €8



1927 – Monologo quantistico

produzione Tieffe Teatro
durata 90'

di e con Gabriella Greison
regia Emilio Russo

Tutto inizia con una foto scattata il 29 ottobre 1927 a Bruxelles in occasione della Conferenza Solvay. Cos'ha di particolare? Ritrae 29 persone, quasi tutti fisici, 17 dei quali erano o sono diventati Premi Nobel.

Gabriella Greison prende spunto dallo scatto per raccontare i fatti più curiosi, sconvolgenti, misteriosi, gli aneddoti più umani e divertenti che hanno accompagnato la nascita della fisica quantistica. Un argomento "intimidatorio" per il pubblico? Tutt'altro!

La conversazione è accattivante e tiene stretta l'attenzione degli spettatori, attraverso le vicende umane dei fisici immortalati nella fotografia. L'autrice infatti ha raccolto informazioni, tradotto lettere, parlato con persone e parenti che sono realmente stati presenti a quei ritrovi: Einstein, Max Born, Wolfgang Pauli, Niels Bohr, Paul Langevin, Louis de Broglie, Marie Curie... Ognuno intreccia genio a un po' di pazzia, addomestica la scienza eppure può trovarsi in difficoltà nelle banalità della vita quotidiana, e tutti – grazie alla chiave di lettura dell'autrice – "parlano" alla platea. Grazie a loro, dopo quelle conferenze, è nata la fisica quantistica, e lo capiremo attraverso il monologo ma – assicura Gabriella Greison – «Entrando nel lato umano, perché dietro le formule c'è altro».

PERCHÉ VEDERLO: una nota merita il profilo di Gabriella Greison che non è una "normale" autrice e attrice: è invece un personaggio assolutamente stupefacente per dinamismo e molteplicità d'interessi. Laureata in fisica nucleare a Milano, ha frequentato l'École Polytechnique di Palaiseau a Parigi. Ha insegnato fisica e matematica, si è occupata di divulgazione scientifica per diversi programmi radiofonici collaborando con Radio Popolare, Rai Radio Due; per questo è stata definita la donna della fisica divulgativa.



Progetto educativo per un corretto uso dei social media

Fake

di Valeria Cavalli, Filippo Renda
 consulenza scientifica Dott.ssa Maria Barbuto, Dott. Nicolò Leotta
 con Filippo Renda, Roberta Rovelli
 regia Filippo Renda

Quello a cui assisterete è un esperimento socio-scientifico proposto dalla Verbreitung - società che si occupa di denunciare e divulgare fake news internazionali - al fine di analizzare il proprio operato riproducendo, grazie a due attori, un'intervista svolta a porte chiuse.

I fatti narrati sono accaduti in Germania tra luglio 2017 e giugno 2018 quando una donna, su un famoso social media, ha dichiarato di aver vinto una cifra vicina ai 40 milioni di euro e di aver deliberatamente scelto di non ritirare il premio, scatenando l'ira e lo sdegno di migliaia di utenti che hanno reso la notizia virale.

A partire da questa notizia, vera o falsa che sia, si sviluppa il progetto o meglio l'esperimento teatrale che Valeria Cavalli e Filippo Renda hanno escogitato per esplorare e analizzare il fenomeno delle fake news che ormai sta infettando tutto il mondo dell'informazione.

PERCHÉ VEDERLO: la Verbreitung si è affidata alle Manifatture Teatrali Milanesi per riprodurre un bizzarro caso. Il post della donna è diventato presto virale, attirando centinaia di utenti che hanno commentato i post, a volte considerando la donna una mitomane, altre arrivando addirittura a minacciare la sua vita.

La donna, caduta in una spirale ansiogena, ha così deciso di chiedere aiuto alla Verbreitung, per dimostrare al mondo la propria buona fede.

produzione
 Manifatture Teatrali Milanesi
 durata 60'



Spettacolo in lingua inglese

Romeo&Juliet (are dead) da William Shakespeare

con Paola Calliari, William Davies, Francesco Petruzzelli
 regia Laura Pasetti

Romeo, Giulietta e Mercuzio non sono per niente contenti del finale che Shakespeare ha scritto per loro. Soprattutto i due giovani innamorati non riescono a darsi pace; non accettano la loro fine prematura e sono convinti che Shakespeare sia stato particolarmente crudele.

Nel tentativo di dare un senso al loro destino, ripetono all'infinito la scena della loro morte. Mercuzio non ne può più di assistere a questa tristissima rappresentazione e propone loro un'alternativa: ripercorrere le tappe fondamentali di tutta la loro storia per trovare le risposte che cercano. Forse scopriranno se Shakespeare si è veramente sbagliato e poteva davvero dare loro un destino migliore.

PERCHÉ VEDERLO: lo spettacolo si pone il doppio scopo di avvicinare il pubblico giovane alla lingua di Shakespeare e al Teatro, focalizzando l'attenzione dello spettatore sulla poesia del testo.

coproduzione Piccolo Teatro di Milano,
 Charioteer Theatre
 durata 60'



Diario di un brutto anatroccolo

con Ilaria Carlucci, Francesca De Pasquale, Fabio Tinella, Luca Pastore
regia Tonio De Nitto

produzione Factory
Compagnia Transadriatica,
Tir danza- Bari
durata 60'

Al centro del palco due attori e due attrici, quattro entità metà uomo metà anatroccolo, con tanto di pinne e occhiali gialli. Tre anatroccoli si sfidano senza tregua ad essere i "più": il più agile a tuffarsi, il più ballerino, il più canterino a starnazzare, il più veloce a dare la risposta alla domanda della maestra, il più preciso nell'incastare le travi in una catena di montaggio. Ad ogni sfida solo uno dei quattro "piccoli" - sprovvisto di pinne - una ragazza down, si isola dal gruppo e quando viene coinvolta dai tre viene sbeffeggiata con ogni mezzo, tra palloncini e pernacchie.

Come nella fiaba di Andersen, l'anatroccolo colleziona delusioni; affronteremo insieme a lui tutti i momenti di crescita, dal primo giorno di scuola in poi. Le molteplici versioni de *Il lago dei cigni* di Čajkovskij scandiscono il tempo intervallato da suoni naturalistici di acqua e spari lontani; i giochi di luce e le proiezioni accompagnano la storia senza nessuna parola; il linguaggio fisico supera ogni limite e arriva ad ogni spettatore, qualsiasi sia l'età.

PERCHÉ VEDERLO: la messa in scena da parte del regista Tonio De Nitto immagina la storia del protagonista della celebre fiaba come un vero e proprio diario; il diario di un piccolo cigno, creduto anatroccolo, che compie un vero viaggio di formazione alla ricerca di se stesso e del proprio posto nel mondo e alla scoperta della diversità come elemento qualificante e prezioso.



Beata gioventù

di Valeria Cavalli
con Andrea Robbiano, Claudia Veronesi
regia Valeria Cavalli, Claudio Intropido

produzione Manifatture Teatrali Milanesi
durata 60'

Un padre, una figlia, una discussione nella quale i toni si alzano fino a diventare insopportabili. Ma una speranza c'è ancora. Il padre prova a ricordare sé stesso adolescente e quegli anni sgangherati, arruffati, infuocati, che quando si riaffacciano alla memoria, ci fanno ripensare ai sogni che abbiamo lasciato per strada, ai desideri bruciati nella quotidianità e alla voglia di lottare contro tutto e tutti. Ricordando quel viaggio che ognuno di noi ha fatto per arrivare a diventare adulto, due generazioni possono finalmente riabbracciarsi e ritrovarsi imparando a parlare senza filtri, senza prevenzioni.

Uno spettacolo che tocca l'urgente tema della comunicazione fra genitori e figli, che può diventare un incontro anche quando è uno scontro, che apre una riflessione sull'importanza del tempo che è necessario dedicare e dedicarci per arricchire i rapporti umani. Due "mestieri", quello del genitore e quello del figlio, che nessuno ci insegna, ma che si imparano sul campo; dove, fra un'inevitabile battaglia e l'altra, ci sono infinite possibilità di confronto.

PERCHÉ VEDERLO: lo spettacolo ha la capacità di immedesimare gli spettatori di diverse età che si vedono rappresentati nei loro rispettivi ruoli. Ciò vale anche per noi adulti che siamo stati giovani e abbiamo avuto le stesse pulsioni.

10 - 11 MARZO, ORE 10 €8



Vergine madre La Divina Commedia di Dante Alighieri

produzione M.a.s. Juarra
durata 70'

di con e regia Lucilla Giagnoni

“Vergine madre, figlia del tuo figlio, umile e alta più che creatura”. Con questa preghiera a Maria Dante apre il XXXIII° canto del Paradiso e con questo stesso incipit Lucilla Giagnoni sceglie di iniziare il suo viaggio nella *Divina Commedia* attraverso sei tappe di un pellegrinaggio nel mezzo del cammin di nostra vita. La prima tappa è Il Viaggio (Inf. I), la partenza stessa del poeta perduto nella selva, poi c'è La Donna (Inf. V), ossia Francesca da Rimini che fa svenire Dante, e poi l'Uomo (Inf. XXVI), Ulisse protagonista del folle volo per amor di conoscenza, il Padre (Inf. XXXIII), Ugolino e i suoi figli, la Bambina (Pd. III), Piccarda Donati, e naturalmente la Madre (Pd. XXXIII), la Vergine Maria che chiude il cerchio e disegna appieno una famiglia con tutte le figure necessarie. La lettura svela storie di uomini e di donne e la realtà quotidiana ce le fa vedere quanto mai attuali e vicine, a dispetto dei secoli che ci separano da loro. *Vergine madre* nasce senza dubbio dalla passione di Lucilla Giagnoni per la lettura di Dante, ma anche da una riflessione sulla contemporaneità della parola dantesca, sulla necessità di fermarsi ad osservare la realtà che ci circonda.

PERCHÉ VEDERLO: uno spettacolo essenziale e affascinante, misurato e straordinario, scritto con garbo, recitato con talento e trasporto autentici, capace di far riflettere, meditare, emozionare. Dedicato a chi ama Dante, a chi vuole essere stimolato intellettualmente anche a Teatro, a chi crede che la Letteratura con la 'L' maiuscola possa migliorare – un pochino – anche la vita.

26 - 27 MARZO, ORE 10 €8



Shakespeare the great rapper La vita e le opere del Bardo

produzione Teatro In-folio
durata 60'

testo e progetto Michela Marelli
con David Remondini e Massimo Betti
regia Massimiliano Cividati

Sono trascorsi quattrocento anni dalla morte di William Shakespeare, i suoi testi sono i più rappresentati al mondo. Tutti lo conoscono, tutti lo citano.

Le sue battute sono diventate il paradigma dei sentimenti di amore, odio, incertezza... Eppure chi sogna una storia d'amore come quella di Romeo e Giulietta è consapevole che è durata solo tre giorni e sono morti tutti? Quanti conoscono davvero le sue opere?

PERCHÉ VEDERLO: impegnati nel rendere Shakespeare popolare presso gli studenti italiani, David Remondini e Teatro In-folio si son resi conto che i famosi rapper come 50 Cent, Diddy, Eminem, Fabri Fibra, Caparezza, Jay-Z, usano gli stessi accorgimenti (se non lo stesso metro ritmico) del grande drammaturgo elisabettiano. A conferma che l'animo umano in questi quattrocento anni non è cambiato, sente ancora lo stesso amore, lo stesso odio e la stessa incertezza; e i versi di Shakespeare, se ben recitati e accompagnati dalla giusta musica, sono cool!



Fai la cosa faticosa

di Diego Dalla Via, Marta Dalla Via
con Daniele Bonaiuti, Yele Canali, Riccardo Reina
regia Marta Dalla Via

In un'atmosfera da *Tempi moderni* tre ingegneri sono chiamati a presentare le loro ultime opere tecno-meccaniche. Invenzioni che non solo annulleranno la scoccatura di alcuni doveri quotidiani ma addirittura elimineranno definitivamente la nozione stessa di fatica. Ma un black-out fa saltare l'impianto elettrico e così la principale fonte di energia per far funzionare la più grande opera anti-sforzi viene meno. Toccherà agli spettatori stessi aiutare i tre inventori clown.

PERCHÉ VEDERLO: oggi tutto si clicca, tutto è immediatamente disponibile, la fatica è diventata un tabù contemporaneo. «In questo progetto - dice Marta Dalla Via - ci interessa parlare dell'educazione allo sforzo e dello sforzo di educare. Abbiamo l'occasione di raccontarci agli adulti del futuro e con loro vogliamo mettere in crisi il concetto di comfort. Con loro vogliamo "giocare alla fatica" mettendola al centro di un processo creativo necessario alla costruzione di un pensiero critico».

produzione Teatro delle Briciole Solares,
Fondazione delle Arti
durata 60'



Spettacolo di prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti
Dopo lo spettacolo l'intervento degli esperti di SERT

produzione Teatro Urlo
durata 60'

Next Stop Rogoredo

di Micaela Palmieri
con Sara Bellodi e Vittorio Vaccaro

Negli ultimi tre anni il boschetto di Rogoredo ha avuto una grossa risonanza mediatica in quanto è diventato un bosco di spettri. Nemmeno le forze dell'ordine hanno dati certi ma si pensa che 500 persone al giorno passino di lì, creando un consistente pendolarismo in Lombardia legato al consumo di droga. Per quanto possa sembrare strano intraprendere un viaggio in treno per comprare una dose, il motivo è molto semplice... è diventato il luogo di condivisione dei sogni bruciati dalla droga.

PERCHÉ VEDERLO: *Next Stop Rogoredo* è uno spettacolo che nasce da un'inchiesta andata in onda su Rai 1 fatta dalla giornalista e scrittrice Micaela Palmieri, la quale per settimane ha indagato, seguito e intervistato tanti protagonisti di questo terribile luogo.

TEATRO
ALLE
VIGNE
2019-2020

LA SCUOLA
PER IL TEATRO

Piccolo mondo alpino

31 OTTOBRE, ORE 10 €6

da un testo di Marta e Diego Dalla Via

Vincitori del premio "Kantor 2010" e premio speciale della giuria "CTAS Oltre la Parola 2011"

La Compagnia TroppaTrama presenta

Piccolo Mondo Alpino è una commedia dal vago retrogusto di dramma (o forse il contrario); una storia di quattro fratelli, intrappolati tra le montagne dell'Alto Adige. Elsa (la sorella maggiore), Berto e Bertilla (i gemelli) ed Ennio (il più giovane, quello strano) cercano disperatamente di portare avanti l'impresa di famiglia, un piccolo hotel per turisti amanti della neve e dello sci. Ma non c'è neve, e non ci sono turisti. C'è solo la montagna, quattro mura, quattro persone con i loro segreti, le loro maschere, i loro demoni. Il resto è silenzio.

Se dico mare

3 APRILE, ORE 10 €6

ideazione e regia Annalisa Degradi, Luciano Pagetti

con gli allievi del Laboratorio Teatrale "Dal testo alla scena" del Liceo Gandini-Verri

Se dico "mare" ... tu a che cosa pensi? C'è il mare della grande letteratura, del grande Teatro, che evoca mondi remoti, formidabili mostri, paesaggi sconfinati, viaggi senza fine: avventure fiabesche che per secoli hanno modellato il nostro immaginario. E c'è il mare dei naufraghi senza nome, della speranza e della disperazione, della ricerca di una nuova terra e di una nuova gente da cui essere accolti. Questo progetto teatrale, che vede il laboratorio del liceo Gandini Verri aprirsi alla collaborazione con altre realtà scolastiche e culturali, ha voluto esplorare le molte facce di questo tema affascinante, a partire dallo spunto offerto da un fatto reale che sembra una favola: il naufragio su un'isola lontana di una nave che trasporta i costumi di una compagnia teatrale...

Imperfette son le nuvole

12 MAGGIO, ORE 10 €6

di e regia ideazione e regia Andrea Butera, Giacomo Camuri

con la partecipazione di SFA/CSE Il Girasole, Centro Sacro Cuore di Gesù -

Fatebenefratelli di San Colombano al Lambro, Liceo Statale Maffeo Vegio e i giovani del gruppo Fili Sospesi

C'è sempre un cielo per ogni età della vita. "Non mi stanco mai di guardare il cielo azzurro", scriveva Van Gogh. Così ci sono sempre le nuvole che percorrono spazi di cielo e per ogni età della vita ce n'è sempre qualcuna che nasconde, evoca, racconta. Si vive in un continuo scorrere d'emozioni, tra mondi reali e paesaggi surreali. La stabilità delle cose non basta, talvolta annoia. Meglio l'infinità del cielo e, come una volta Pessoa ha ricordato, il vagare delle nuvole con la loro imperfezione. Frammenti poetici, evocazioni artistiche, parole attinte alle emozioni degli attori in scena compongono la trama di uno spettacolo per stile e per sostanza sospeso, leggero, vagabondo.

INFO E PRENOTAZIONI

- Prenotazione telefonica e informazioni

Mirella Mijovic cell. 347 9049904 (martedì - venerdì dalle 9.00 alle 17.00)

Per esigenze delle Compagnie Teatrali le prenotazioni dovranno essere effettuate entro il 18 ottobre 2019. Dopo tale data il Teatro non garantirà la disponibilità dei posti.

L'invio del modulo allegato, che dovrà essere compilato in ogni sua parte, deve avvenire via mail all'indirizzo "teatroallevigne.programmazione@comune.lodi.it" entro il 18 ottobre 2019.

Effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

- in contanti presso il Teatro nel giorno dello spettacolo, oppure negli orari di apertura della biglietteria;
- a mezzo bonifico bancario intestato a Giona Srl - BCC Laudense IBAN IT87 L08794 20300 000000 803008 indicando nella causale del pagamento: la scuola pagante, il numero di partecipanti e il titolo dello spettacolo;
- tramite fattura elettronica **previa comunicazione del codice destinatario entro sette giorni dalla data dello spettacolo.**

Nel caso di pagamenti avvenuti con bonifico, **la copia della ricevuta dovrà essere inviata entro sette giorni dalla data dello spettacolo** alla mail teatroallevigne.programmazione@comune.lodi.it

In caso di mancata presenza della classe all'evento selezionato, senza la regolare disdetta (da effettuarsi un mese prima), verrà comunque richiesto il versamento del 50% della somma totale.

In caso di mancata presenza il Teatro non restituirà l'importo versato.

Gli accompagnatori agli spettacoli hanno diritto all'ingresso gratuito.

Orario della biglietteria:

Dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19 (escluso i festivi)

Richieste di opuscoli: teatroallevigne.programmazione@comune.lodi.it

Per prenotare compilare il modulo direttamente sul sito www.teatroallevigne.com

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

Biblioteca
Laudense 

MODULO DI CONFERMA PRENOTAZIONE

Da inviare entro il 18 ottobre 2019 a:

TEATROALLEVIGNE.PROGRAMMAZIONE@COMUNE.LODI.IT (SI PREGA DI VERIFICARE L'AVVENUTA RICEZIONE DEL MODULO)

ISTITUTO/SCUOLA MATERNA ELEMENTARE MEDIE SUPERIORI

SPETTACOLO _____

DATA DELLA RAPPRESENTAZIONE _____

CLASSE _____ SEZIONE _____ N° STUDENTI _____ N° ACCOMPAGNATORI _____

SONO PRESENTI RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI SI N° _____ NO IN SEDIA A ROTELLE SI N° _____ NO

NOME DELLA SCUOLA _____

INDIRIZZO _____

CAP _____ CITTÀ _____

TEL. SCUOLA _____ FAX SCUOLA _____

E-MAIL SCUOLA _____

INSEGNANTE RESPONSABILE _____

TEL. _____ CELL. _____

INDIRIZZO PRIVATO DELL'INSEGNANTE RESPONSABILE (UTILE PER L'INSERIMENTO NELL'INDIRIZZARIO COMPUTERIZZATO)

NOME _____ COGNOME _____

INDIRIZZO _____ N° _____ CAP _____

CITTÀ _____ PROV _____

E - MAIL _____

SI PREGA DI INDICARE SE È GIÀ STATA EFFETTUATA LA PRENOTAZIONE TELEFONICA SI NO

DATA _____ FIRMA _____



TEATRO ALLE VIGNE

VIA CAVOUR 66

26900 LODI

TEL. 0371 409855

WWW.TEATROALLEVIGNE.COM

TEATRO RAGAZZI

MIRELLA MIJOVIC CELL. 3479049904

TEATROALLEVIGNE.PROGRAMMAZIONE@COMUNE.LODI.IT

COORDINAMENTO: GIONA SRL - SERVIZI PER LA CULTURA E L'INFORMAZIONE

